

Giovedì 12 marzo 2009

4. sottolinea che l'accordo dovrebbe essere bilanciato per quanto concerne l'accesso al mercato e che l'apertura dei mercati deve essere graduale, reciproca e sostenibile;
5. rimarca che l'apertura dei mercati deve sempre essere preceduta dalla convergenza normativa per quanto concerne la sicurezza, la protezione, l'ambiente, gli aiuti di stato e gli aspetti della legislazione in materia di concorrenza, nonché i diritti dei lavoratori, e che il livello di liberalizzazione deve essere associato al livello di raggiungimento delle condizioni di parità in questi settori;
6. riconosce che per le rotte aeree sulle lunghe e medie distanze il settore dell'aviazione rappresenta il collegamento più rapido tra paesi, luoghi e persone e che in futuro rimarrà il mezzo di trasporto preferito per la velocità e il costo;
7. riconosce l'importante contributo del settore dell'aviazione alla creazione di occupazione, sia direttamente che indirettamente, in particolare tramite il collegamento di luoghi del mondo in cui non esistono attualmente altri mezzi di trasporto competitivi; ciononostante stimola l'uso e lo sviluppo dell'intermodalità e di altri mezzi di trasporto;
8. riconosce che il settore dell'aviazione causa alcune conseguenze negative per l'ambiente, in particolare in quanto fonte di rumore e per le notevoli emissioni inquinanti; ritiene pertanto essenziale che l'accordo garantisca la possibilità di intraprendere iniziative all'interno dell'Unione europea in merito alle questioni ambientali con l'obiettivo di attenuare l'impatto del trasporto aereo su acqua, qualità dell'aria e livelli del rumore;
9. sottolinea che l'accordo dovrebbe prevedere norme rigorose in materia di sicurezza e protezione;
10. rimarca che i negoziati dovrebbero essere condotti in stretta cooperazione con gli Stati membri, i quali hanno l'esperienza e le competenze necessarie per prestare assistenza in tali negoziati;
11. chiede alla Commissione di garantire che il Parlamento e tutte le parti interessate pertinenti siano pienamente informati e consultati durante i negoziati;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri ed al governo e al parlamento dello Stato d'Israele.

Deterioramento della situazione umanitaria in Sri Lanka

P6_TA(2009)0129

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2009 sul deterioramento della situazione umanitaria in Sri Lanka

(2010/C 87 E/23)

Il Parlamento europeo,

— visti gli articoli 91 e 90, paragrafo 4, del suo regolamento,

- A. considerando che un numero stimato di 170 000 civili si trova in una situazione di emergenza, intrappolato in una zona di combattimento tra l'esercito cingalese e le Tigri per la liberazione del Tamil Eelam (LTTE), senza accesso agli aiuti più basilari,
- B. considerando che dalla fine di gennaio 2009 le agenzie ONU hanno documentato più di 2 300 decessi di civili e almeno 6 500 ferimenti,

Giovedì 12 marzo 2009

1. chiede un cessate il fuoco immediato da parte dell'esercito cingalese e del LTTE, onde consentire alla popolazione civile di abbandonare le zone di combattimento; condanna tutti gli atti di violenza e di intimidazione, che stanno impedendo ai civili di lasciare l'area di conflitto;
2. condanna gli attacchi contro i civili quali documentati dal Gruppo di crisi internazionali (International Crisis Group);
3. invita entrambe le parti a rispettare il diritto umanitario internazionale e a proteggere e assistere la popolazione civile nella zona di combattimento e nella zona sicura;
4. esprime preoccupazione circa le informazioni riportate relativamente al grave sovraffollamento e alle difficili condizioni nei campi profughi istituiti dal governo dello Sri Lanka;
5. chiede che alle organizzazioni umanitarie internazionali e nazionali e ai giornalisti sia garantito l'accesso pieno e senza restrizioni alla zona di combattimento e ai campi profughi;
6. chiede al governo dello Sri Lanka di cooperare con i paesi e le organizzazioni d'assistenza che hanno la volontà e la capacità di evacuare i civili;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e al governo dello Sri Lanka, al Segretario generale delle Nazioni Unite e, per conoscenza, alla Commissione.

La sfida del deterioramento dei terreni agricoli nell'Unione europea, in particolare nell'Europa meridionale: la risposta attraverso gli strumenti della politica agricola dell'Unione europea

P6_TA(2009)0130

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2009 sulla sfida del deterioramento dei terreni agricoli nell'UE, in particolare nell'Europa meridionale: la risposta attraverso gli strumenti della politica agricola dell'UE (2008/2219(INI))

(2010/C 87 E/24)

Il Parlamento europeo,

- vista la Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità o dalla desertificazione, in particolare in Africa, del 1994 e sulla diversità biologica, del 1992,
 - vista la sua posizione definita in prima lettura il 14 novembre 2007 in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce un quadro per la protezione del ruolo ⁽¹⁾,
 - vista la sua risoluzione del 9 ottobre 2008 Affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea ⁽²⁾,
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A6-0086/2009),
- A. considerando che l'attività agricola è un settore economico a forte dipendenza dai fenomeni naturali e, contemporaneamente, a rilevante potenzialità d'intervento,

⁽¹⁾ GU C 282 E del 6.11.2008, pag. 281.

⁽²⁾ Testi approvati, P6_TA(2008)0473.